

FEDERICO II DI SVEVIA

Scheda di sintesi • Storia — Classe prima • XII-XIII secolo

Chi era? Imperatore dal 1220 al 1250 e re di Sicilia, fu uno dei personaggi chiave del Medioevo. Amato e ammirato da alcuni, odiato da altri che lo consideravano l'**Anticristo**. Governò il Sud Italia come un moderno Stato e fece della sua corte un centro di cultura.

LA VITA IN BREVE

ANNO	EVENTO
1194	Nasce a Jesi da Enrico VI di Svevia e Costanza d'Altavilla ; è nipote del Barbarossa
1198	Orfano, è incoronato re di Sicilia sotto la tutela di papa Innocenzo III
1214-1215	Con i suoi alleati sconfigge Ottone IV a Bouvines ; è incoronato re dei Romani ad Aquisgrana
1220	Incoronato imperatore a Roma
1227-1229	Scomunicato da Gregorio IX perché non parte per la crociata; ottiene Gerusalemme con un negoziato, senza combattere
1237	A Cortenuova vince la Lega dei Comuni, ma pretende la resa incondizionata
1245	Il Concilio di Lione lo dichiara deposto , ma senza effetti concreti
1250	Muore a Castel Fiorentino (Puglia); è sepolto a Palermo

IL SUO REGNO

IMPLICAZIONI POLITICHE	IMPLICAZIONI CULTURALI
• Stato centralizzato: nel Regno di Sicilia (Sicilia e Sud Italia) governa il re, con funzionari efficienti che dipendono da lui. • Costituzioni di Melfi (1231): raccolta delle leggi del Regno; la giustizia passa a giudici regi e i poteri dei feudatari sono limitati. • Università di Napoli (1224): forma giudici e funzionari per lo Stato. • Scontro con il papa: Federico non rinuncia al Regno di Sicilia e il papa non vuole l'unione tra Regno e Impero. • Scontro con i Comuni: i Comuni difendono la propria autonomia; nel 1239 il papa si schiera con loro.	• Corte multiculturale: vi si incontrano le culture greca, latina, germanica, araba ed ebraica. • Scuola poetica siciliana: poeti di corte scrivono versi d'amore in volgare; Giacomo da Lentini è considerato l'inventore del sonetto. • Interesse per la natura: Federico scrive un trattato sulla falconeria, il <i>De arte venandi cum avibus</i>. • Castel del Monte (Andria): edificio ottagonale, oggi patrimonio UNESCO. • Letterato e mecenate: protegge artisti e studiosi; i suoi ammiratori lo chiamano «stupor mundi».

DOPO FEDERICO

Dopo la sua morte il papa chiamò **Carlo d'Angiò**, che sconfisse a **Benevento (1266)** Manfredi, figlio di Federico, e a **Tagliacozzo (1268)** il nipote **Corradino**, decapitato a Napoli: finì così la dinastia sveva.

Parole chiave: stupor mundi • Costituzioni di Melfi • scomunica • Comuni • volgare • Castel del Monte